

# COME SI DICE STAR IN GIAPPONESE?

PRESTO FORSE SI DIRÀ RINKO KIKUCHI, DAL NOME DELL'ATTRICE CANDIDATA ALL'OSCAR PER *BABEL* CHE TORNA ORA AL CINEMA CON *NORWEGIAN WOOD*. E CHE NOI ABBIAMO INCONTRATO A VENEZIA.

TESTO STEFANIA VITI / FOTO MIKO LIM

L'ultima volta che ho incontrato Rinko Kikuchi è stato tre anni fa, a Tokyo. All'epoca era ancora un'outsider, il mondo si era appena accorto di lei grazie all'interpretazione di una ragazza sordomuta nel film *Babel* di Alejandro González Iñárritu, che le era valsa una nomination all'Oscar come miglior attrice non protagonista. All'epoca di lei si sapeva solo che era nata nel 1981 a Kanagawa, appena fuori Tokyo, col nome di Yuriko (che decise di cambiare in Rinko nel 2004). Si diceva che amasse i cavalli e che avesse hobby particolari: «Ma ora i miei gusti sono un po' cambiati», spiega. «Quando ero piccola i miei genitori mi hanno fatto studiare le arti tradizionali. Mi piacciono i kimono, la danza e anche l'arte della spada, ma adesso mi sento pronta per fare altro. Quando ho tempo suono la chitarra, e siccome mi piace la velocità adoro andare in giro con la macchina per le autostrade di Los Angeles».

Dal nostro ultimo incontro Rinko Kikuchi di strada ne ha fatta: in patria ormai è una star di prima grandezza, ora è anche l'attrice giapponese più richiesta all'estero.

Tra i suoi ultimi lavori ci sono importanti produzioni internazionali come *The Brothers Bloom* con Adrien Brody, Rachel Weisz e Mark Ruffalo, e *Map of The Sounds of Tokyo*, diretto da Isabel Coixet. «Rispetto a prima sono un'attrice più impegnata a livello internazionale. Fare film all'estero mi consente di conoscere tante persone nuove, di farmi amici in giro per il mondo, così anche la mia vita privata cresce grazie ai film che faccio».

Lo sguardo trasparente col quale tre anni fa sfidava il mondo non è cambiato. Già allora si capiva che questa ragazza non sarebbe stata una meteora, che lei non si sarebbe accontentata di una mezz'ora di gloria. D'altra parte, il successo che aveva ottenuto se l'era guadagnato tutto. E con fatica.



**«MI PIACCONO  
LE SFIDE: SE NON  
DEVO AFFRONTARE  
PROVE DIFFICILI  
MI ANNOIO»**

**Le età della bellezza**

Rinko Kikuchi, 29 anni, ha iniziato a lavorare come modella quando ne aveva 15.

I provini di *Babel* erano andati avanti per un anno intero, e poiché Iñárritu voleva per il suo film una ragazza sordomuta, lei si era iscritta a una scuola per imparare il linguaggio dei segni e aveva frequentato il mondo dell'handicap, cercando di capirlo fino in fondo. Alla fine era stata scritturata, ma quello che è successo dopo, probabilmente, non se lo aspettava.

Rinko ha iniziato la sua carriera a quindici anni come modella e debuttato al cinema nel 1999 in *Ikitai*, un film giapponese di Keneto Shindo, al quale sono seguiti alcuni lungometraggi e sceneggiati per la televisione. Adesso però, in un colpo solo, è diventata la più giovane attrice giapponese ad aver mai ricevuto una nomination all'Oscar, riempiendo un vuoto che durava dal 1958, cioè da quando Miyoshi Umeki vinse l'Oscar come migliore attrice non protagonista per *Sayonara*, dove recitava accanto a Marlon Brando.

Rinko, alla fine, non ha avuto la statuetta, ma quella nomination (l'ultima di una serie di riconoscimenti, tra cui un'altra nomination ai Golden Globe) l'ha subito proiettata nell'Olimpo delle star.

**La conferma a Venezia**

Quest'anno, a Venezia, come interprete principale di uno dei film più attesi alla Mostra del cinema, ha dimostrato di avere ormai fatto il grande salto, perché ci vuole carattere per arrivare fin lassù, in mezzo alle stelle, e restarci. Il suo nuovo ruolo è quello controverso di Nako, l'inquieta protagonista femminile di *Norwegian Wood* di Tran Anh Hung (Leone d'Oro per *Cyclo* e candidato all'Oscar per *Il profumo della papaya verde*), tratto dall'omonimo best seller dello scrittore giapponese Haruki Murakami. Rinko Kikuchi è famosa per il carat-





Musa internazionale A 26 anni, Rinko è stata la prima ragazza asiatica scelta (da Karl Lagerfeld) come testimonial di Chanel.

tere forte e per le idee chiare, ma in realtà si racconta in tutt'altro modo. «Forse proprio perché non sono sicura di me stessa ho bisogno di mettermi sempre alla prova. Se non faccio cose difficili non posso crescere... E poi mi piacciono le sfide». Una, di sfida, l'ha ingaggiata anche con Tran Anh Hung, che all'inizio non la riteneva adatta per il ruolo di Naoko. «Tran mi aveva visto in *Babel*», racconta. «E riteneva che fossi un po' troppo grande per quella parte (nel libro, la protagonista ha 20 anni, ndr). Però io ho voluto fare a tutti i costi un provino: se alla fine lui mi avesse scartata avrei accettato il verdetto... Ma è andata bene: ho avuto un ok già il giorno dopo».

#### Il sì, a sorpresa, di Murakami

Chiunque, al posto di Rinko, avrebbe voluto una parte in *Norwegian Wood*. Quando Haruki Murakami, solitamente contrario alle trasposizioni cinematografiche dei suoi libri, ha dato il suo consenso, molti sono rimasti a bocca

aperta. Erano anni, infatti, che si parlava di un film tratto da questo libro, amatissimo in tutto il mondo: pubblicato nel 1987 e tradotto in 33 lingue, *Norwegian Wood*, scritto durante un soggiorno in Grecia e in Italia, è un caposaldo della letteratura contemporanea giapponese. In Italia è uscito nel 1993 per Feltrinelli, col titolo *Tokyo Blues*, mentre nel 2006 Einaudi ha curato una nuova edizione, pubblicata col titolo originale.

La trama racconta una storia d'amore complicata, costellata di perdite e di scelte estreme: in una Tokyo di fine anni Sessanta, scossa dalla rivoluzione studentesca, Toru Watanabe (interpretato dal bellissimo Ken'ichi Matsuyama), solitario studente universitario diciannovenne, cerca la sua strada affrontando il passato e il sentimento che prova per la bella - ma emotivamente disturbata - Naoko, l'amica d'infanzia alla quale lo lega un complesso legame segnato dal suicidio del loro migliore amico. Nello stesso tempo, la crescente attrazione che

**«AMO LA VITA MI PIACE DIVERTIRMI. E ADORO LE SCARPE CON I TACCHI ALTI»**

prova per Midori (l'esordiente Kiko Mizuhara), una giovane studentessa conosciuta all'Università, lo spinge a guardare al futuro...

Il film, che in Giappone uscirà il prossimo 11 dicembre, già si prevede campione d'incassi. «Mi piace molto Murakami», spiega Rinko. «Quando ho letto il romanzo ero una teenager e Naoko è un personaggio che mi è rimasto impresso, riempiendomi di domande. Mi interessava approfondire la sua conoscenza, capire le sue scelte. Naoko vive un'esistenza pericolosa, fragile e, per quanto mi riguarda, troppo misteriosa. Siamo completamente diverse, ed è proprio per questo che ci tenevo tanto a interpretare questo ruolo. Io sono una ragazza allegra, amo la vita, mi piace divertirmi».

#### Il prossimo capolavoro? Un figlio

Portare *Norwegian Wood* sullo schermo è stata una grande sfida. «Tran, che ammiravo dai tempi di *Cyclo*, ha ricevuto l'ok da Murakami e già questa mi è sembrata una cosa eccezionale. Pensare di collaborare con entrambi, poi, era una occasione straordinaria».

La storia di Naoko e degli altri personaggi si intreccia ripetutamente col tema del suicidio, centrale nella letteratura giapponese di sempre, che registra picchi inquietanti anche nella realtà, soprattutto fra i giovani.

«Posso solo parlare a livello personale: in Giappone veniamo cresciuti con l'idea che dobbiamo essere tutti uguali, le diversità vengono subito fatte notare. Gli esseri umani però non sono tutti uguali, hanno bisogno anche di una certa indipendenza ma, per una questione culturale, è difficile esprimere il proprio punto di vista, le proprie idee. Anch'io mi sento un po' diversa dalla media. In Giappone per una ragazza è importante essere "kawaii", dolce, carina. A me interessa esprimermi nella mia completezza, come donna, e la donna che è in me viene ancora prima dell'attrice. Voglio poter fare le mie scelte, capire come usare la mia vita e vivere come meglio credo. In Giappone non è così scontato...».

Nonostante i successi professionali dei quali è ormai costellata la sua carriera, quando deve rispondere all'inevitabile domanda sui suoi prossimi obiettivi, Rinko pensa subito alla vita privata: «Sono ancora molte le cose che devo fare! Per esempio, non mi sono ancora sposata. Non ho ancora avuto un figlio». Poi aggiunge, ma in seconda battuta: «Ovviamente voglio crescere sempre di più come attrice e lavorare ancora molto, sia in



#### Cuori in tempesta

Sopra, i protagonisti di *Norwegian Wood*: Ken'ichi Matsuyama nel ruolo di Toru, e Rinko in quello di Naoko.

patria che a livello internazionale». Rinko Kikuchi si dichiara innamorata di un uomo, il cui nome resta top secret. A chiunque venisse in mente di invitarla a cena, direbbe: «Non mi interessano i regali. Mi piace stare insieme a qualcuno con cui sto bene, che ha i miei stessi interessi, i miei stessi gusti e con cui posso condividere delle esperienze. Per me i sentimenti restano la cosa più importante». Per la sua prima uscita a Venezia, e per questa intervista, ha scelto un abito grigio a maniche lunghe, capace di esaltare la sua acconciatura bionda, asimmetrica e d'ispirazione punk, secondo la tendenza tokyoita. Chi la conosce apprezza, perché sa che Rinko ama giocare col proprio aspetto e cambiare look.

#### È bastata una tintura...

«Il mio lavoro prevede di adoperare me stessa per interpretare qualcun altro: sul set è già tutto deciso, così quando sono libera mi piace esprimere la mia personalità. Sono una ragazza, adoro la moda e il make-up, mi seducono gli accessori e le scarpe coi tacchi. La mia acconciatura di oggi? Certo che l'ho scelta io!».

Il biondo, nella storia di Rinko Kikuchi, è un colore importante. Si racconta infatti che qualche anno fa, durante uno shooting, puntò i piedi per farsi fotografare a tutti i costi bionda. La scelta si rivelò quanto mai azzeccata: *Vogue Nippon* la mise in copertina, incoronandola donna dell'anno, mentre Karl Lagerfeld si innamorò di lei al punto tale da sceglierla come sua musa e testimonial di Chanel. È stata la prima ragazza asiatica ad aver ottenuto questo ruolo. 

**«NON SIAMO TUTTI UGUALI. IO VOGLIO FARE LE MIE SCELTE E VIVERE A MODO MIO»**

#### LA DIVA GIAPPONESE AMATA DAI REGISTI D'OCCIDENTE

Rinko Kikuchi, nata a Kanagawa (Giappone) il 6 gennaio 1981, ex modella, nel 2006 è stata candidata agli Oscar come attrice non protagonista per il suo ruolo in *Babel*, di Alejandro González Iñárritu. In Occidente è stata diretta anche da Rian Johnson e Isabel Coixet.